

MENO DAZI E PIÙ TUTELE PER I NOSTRI FORMAGGI: IL JEFTA È UN ACCORDO CHE PROMETTE MOLTO BENE

Assolatte: progressivo abbattimento delle barriere tariffarie per i formaggi duri – oggi assoggettati ad un dazio che sfiora il 30% del loro valore – e aumento dei contingenti per l'importazione di erborinati, freschi, fusi e altri formaggi molli.

(Milano, 13 dicembre 2018) Ieri il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza il Partenariato Economico tra l'Unione europea e il Giappone, segnando un altro importante passo avanti verso un netto miglioramento delle relazioni commerciali tra due delle più importanti economie mondiali. La liberalizzazione tariffaria prevista per i prodotti caseari e la tutela delle nostre Indicazioni Geografiche previsti dall'accordo, afferma Assolatte, contribuiranno ad aumentare le esportazioni di formaggi italiani in Giappone, la nostra terza destinazione extra-UE nonché primo acquirente di formaggi al mondo.

L'accordo prevede un progressivo abbattimento delle barriere tariffarie per i formaggi duri – oggi assoggettati ad un dazio che sfiora il 30% del loro valore – e un aumento dei contingenti per l'importazione di erborinati, freschi, fusi e altri formaggi molli.

“L'Unione europea consegna nelle nostre mani un altro importante progetto di crescita sui mercati internazionali che spetta a noi valorizzare e sfruttare fino in fondo, cercando di conquistare uno spazio ancora più ampio in un mercato così importante per il settore caseario come quello del Giappone, un Paese di 127 milioni di abitanti, con consumi in largo aumento” commenta **Giuseppe Ambrosi**, Presidente di Assolatte.

Il Paese del Sol Levante, informa Assolatte, registra infatti importanti aumenti dei consumi interni di formaggio. Cresce la spesa media annua delle famiglie per l'acquisto di prodotti caseari, anche se al momento il consumo è ancora concentrato in alcune aree, principalmente nella regione del Kanto (Tokyo) e Kanagawa (Yokohama).

Dai dati rilevati da Assolatte, lo scorso anno le industrie italiane hanno esportato in Giappone più di 10 mila tonnellate di formaggi, per un valore che sfiora i 68 milioni di euro e un aumento dei volumi del 9% rispetto all'anno precedente. L'Italia è il primo fornitore europeo di formaggi in Giappone e quinto al mondo con un market share del 7,5%, ma guidiamo la classifica dei formaggi erborinati con il 52% del mercato.

“Uno degli aspetti più interessanti dell'accordo – prosegue il presidente di Assolatte – è che dalla fine del periodo di implementazione i contingenti aumenteranno al crescere del consumo dei formaggi europei in Giappone. Noi imprenditori italiani sfrutteremo il lavoro fatto finora per aumentare la distanza dalla concorrenza. Siamo in grado di farlo – assicura Ambrosi – e lo abbiamo già dimostrato in Canada.”

Per Assolatte è ora strategico affiancare i benefici derivanti dall'accordo con attività promozionali che supportino i consumi dei formaggi italiani e aiutino i giapponesi a conoscerne sempre meglio le caratteristiche distintive, soprattutto in considerazione della tutela accordata alle nostre DOP nel JEFTA.

Delle 44 Indicazioni Geografiche italiane riconosciute tutelate in Giappone grazie all'accordo, aggiunge Assolatte, 10 sono formaggi: Asiago, Fontina, Gorgonzola, Grana Padano, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Pecorino Romano, Pecorino Toscano, Provolone Valpadana, Taleggio. Non tutte godranno di una piena e immediata tutela e alcune sono soggette ad una deroga temporanea che consente il porzionamento e il confezionamento in loco non consentito dai disciplinari di produzione, concesso per esigenze commerciali degli operatori giapponesi.

“La previsione di alcune eccezioni sul grado di tutela delle IG previste dal JEFTA è forse l'unico elemento critico rispetto ad un accordo così importante. D'altronde gli FTA sono un compromesso che concilia gli interessi delle parti e una tutela parziale è meglio di un'assenza di tutela - conclude il Presidente Ambrosi. La partita con il “Parmesan” made in USA, per adesso tollerato d'accordo, si giocherà sul mercato. L'abbattimento dei dazi consentirà già ai nostri formaggi di essere più competitivi e le attività di promozione e informazione metteranno i consumatori giapponesi nella condizione di scegliere consapevolmente l'originale rispetto al fake.”*

*FTA – Free Trade Agreement

IN CASO DI PUBBLICAZIONE SI PREGA DI CITARE LA FONTE ASSOLATTE

Per maggiori informazioni: Carmen Besta – Assolatte Milano - mail: besta@assolatte.it . tel.02-72021817

Chi siamo: Nata nel 1945, **Assolatte rappresenta il primo settore del Made in Italy alimentare.** Riunisce oltre **200 aziende** (piccole, medie e grandi realtà nazionali, private e cooperative, grandi aziende internazionali) che rappresentano il **90% del fatturato complessivo del settore.** Assolatte raggruppa **tutti i prodotti lattiero caseari:** il latte da bere, in tutte le sue tipologie, lo yogurt e gli altri latti fermentati, il burro e tutti i formaggi. Dai tesori della grande tradizione casearia ai prodotti più moderni e innovativi. **I nostri numeri:** Con un fatturato che supera i **15,4 miliardi di euro** e un indotto che dà lavoro a oltre **100.000 persone**, quello della trasformazione del latte è **il settore più importante dell'agroalimentare italiano.** Un grande protagonista del panorama internazionale grazie alle **esportazioni, il cui valore supera i 2.4 miliardi di euro.** **La produzione:** **1.1 miliardo** di kg di formaggi, di cui 470 milioni di formaggi DOP • **2,5 miliardi** di litri di latte alimentare • **1,9 miliardi** di vasetti di yogurt • **160 milioni** di kg di burro.

20135 MILANO • via Adige 20 • tel: 02.72021817 • fax: 02.72021838 • mail: assolatte@assolatte.it
00187 ROMA • via Boncompagni 16 • tel: 06.42885648 • fax: 06.42814790 • mail: segreteria.rm@assolatte.it
1000 BRUXELLES • avenue de la Joyeuse Entrée 1 • tel: 0032 22861248 • fax: 0032 22306908 • mail: bruxelles@assolatte.it